



**Sant'Anna**  
centro diurno socio-riabilitativo

# CARTA DEI SERVIZI



Medical Center Onlus  
Società cooperativa sociale

## **Che cos'è la “Carta dei servizi”**

La “Carta dei Servizi” è il mezzo attraverso il quale qualsiasi soggetto che eroga un servizio pubblico individua gli standard della propria prestazione, dichiarando i propri obiettivi e riconoscendo specifici diritti in capo al cittadino-utente-consumatore.

Attraverso la Carta dei Servizi i soggetti erogatori di servizi pubblici si impegnano, dunque, a rispettare determinati standard qualitativi e quantitativi, con l'intento di monitorare e migliorare le modalità di fornitura e somministrazione.

## **Chi siamo**

Il “Sant’Anna” è un centro diurno socioriabilitativo per disabili.

Si tratta di una struttura assistenziale semiresidenziale per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, che svolge attività di sostegno alle famiglie in difficoltà, attività organizzative e relazionali, di riattivazione e mantenimento delle residue capacità del portatore di handicap, avendo come scopo quello di mantenere il più a lungo possibile la persona nel suo ambiente di vita.

Il centro “Sant’Anna” è ubicato in Francavilla Marittima (CS) alla Via XV Giugno n. 66.

Il centro è gestito dalla Società Cooperativa Sociale “Medical Center” a R.L. con sede legale in Cassano allo Jonio (CS) alla Via Vittorio Bachelet n. 28.

## **I valori**

L'impegno, la dedizione e l'abnegazione verso categorie sociali svantaggiate si sono tradotte nella creazione di questa struttura assistenziale semiresidenziale per soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti, che offrendo un valido sostegno alle famiglie in difficoltà organizzative e relazionali, favorisce la riattivazione e il mantenimento delle residue capacità del portatore di handicap allo scopo di mantenere il più a lungo possibile la persona nel suo ambiente di vita, incoraggiando le relazioni sociali sul territorio.

## **Gli obiettivi**

Il centro persegue lo scopo di favorire una vita di relazione sul territorio a persone handicappate. La struttura al fine di migliorare la qualità della vita del portatore di handicap si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Utilizzazione, valorizzazione ed eventuale, ulteriore possibilità residue, finalizzata all'inserimento dell'handicappato nell'ambiente sociale esterno;
- mantenimento e miglioramento delle abilità cognitive e relazionali e riduzione dei comportamenti problematici dei soggetti ospiti;
- sostegno e coinvolgimento della famiglia nell'opera socioeducativa per evitare l'istituzionalizzazione del soggetto;
- sviluppo delle attività socioeducative finalizzate a favorire l'accrescimento dell'autonomia, della mobilità, della comunicazione, dell'educazione affettiva, quali elementi che supportano l'occupazione e l'integrazione sociale;

- incremento e mantenimento di livelli di autonomia funzionale nell'ottica del contrasto con i processi involutivi e a favore, quando è possibile, della frequentazione di strutture esterne, sportive e sociali;
- sviluppo di competenze globali finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati anche in funzione di un possibile inserimento lavorativo;

### **I destinatari. L'utenza.**

Il centro diurno è strutturato per accogliere soggetti in situazione di grave handicap intellettivo, non autosufficienti e con un grado di autonomia gravemente ridotto per i quali non è possibile al momento prevedere percorsi di inserimento sociale.

Il centro prende in cura persone con disabilità di età superiore a 18 anni, con deficit funzionali derivati dalla perdita di capacità fisiche, psichiche o psicofisiche, sensoriali, le quali necessitano di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

Nell'ambito dell'età geriatrica ci prendiamo cura di persone con disabilità derivanti da malattie acquisite quali malattie neurologiche, sclerosi multipla, distrofia muscolare, malattia di Parkinson, esiti di traumi e di tumori, malattie ortopediche.

### **L'organizzazione**

Il centro diurno "Sant'Anna" è una struttura con caratteristiche di notevole flessibilità al cui interno si organizzano interventi di sostegno educativo e laboratori di attività espressive.

L'intervento educativo del Centro Diurno è caratterizzato dal lavoro svolto dalle figure professionali, non solo nel rapporto individuale con l'utente e nella presa in carico attraverso un progetto, ma anche

- in relazione alla famiglia quale supporto di mediazione fra genitori e figli stimolando i primi ad assumere un ruolo attivo nella crescita educativa dei giovani;
- nel contesto sociale mediante la ricerca di risorse culturali e sportive;

Per realizzare tali obiettivi, all'interno del Centro, sono assicurate:

- ospitalità diurna;
- la cura della persona;
- servizio di mensa;
- osservazione ed orientamento alle autonomie e all'inclusione;
- le attività previste dal Piano di lavoro individualizzato;
- progetti specifici di prevenzione, formazione, inclusione;

In ogni caso, la flessibilità nella gestione quotidiana delle attività è un elemento imprescindibile date le caratteristiche e la variabilità dell'utenza e può essere realizzata solo grazie ad un'organizzazione del lavoro elastica e con pochi vincoli. L'equipe ha infatti l'autonomia nell'arco della giornata o di più giornate, di scegliere quando effettuare determinati interventi compatibilmente con la disponibilità, le condizioni e la motivazione dell'handicappato.

## **Le prestazioni**

Il Centro assicura le seguenti prestazioni:

- a) prestazioni e attività educative, riabilitative, occupazionali, ludiche, culturali e formative;
- b) prestazioni di assistenza tutelare;
- c) prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza;
- d) servizio mensa;

Il percorso educativo prevede le seguenti fasi di attivazione:

- Stesura del profilo del soggetto e formulazione del programma di intervento personalizzato che tenga conto della situazione generale del soggetto, della sua storia, delle sue relazioni e dell'ambito che lo circonda;
- Presentazione degli obiettivi, del programma e del progetto alla famiglia;
- Svolgimento continuativo e coordinato di attività di gruppo e di attività individuali secondo il programma definito.

## **Ammissione al Centro Diurno**

Le domande di ammissione al Centro Diurno, inoltrate dall'interessato o, se questo è impossibilitato, dai familiari, sono indirizzate al Sindaco e vanno presentate all'Ufficio Servizi Sociali del Comune. Sono redatte secondo gli schemi in distribuzione presso il Centro e devono essere corredate dai documenti richiesti nonché da ogni altro documento che possa servire a meglio definire le condizioni sociali e sanitarie del futuro utente.

Gli operatori del Servizio Assistenza Domiciliare, in collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali, completano l'istruttoria della domanda.

Il responsabile del settore autorizza l'accesso al Centro Diurno, sino a che sussistano le condizioni che l'hanno determinata.

## **Dimissioni**

L'utente viene dimesso nel momento in cui vengono a mancare i presupposti che causarono l'inserimento, sia per quanto attiene le condizioni del disabile, che per quanto attiene a quelle del suo ambiente familiare, in accordo col medico curante, con gli eventuali altri servizi territoriali e con la famiglia, la quale sottoscrive con l'utente l'accordo stesso. Il disabile o la famiglia possono, comunque, decidere di rinunciare alla frequenza in qualsiasi momento.

## **Apertura e Funzionamento**

Il Centro ha carattere continuativo e permanente. Viene garantita l'accoglienza diurna per minimo 6 ore giornaliere organizzata secondo l'esigenza dell'utenza all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 7,30 e 20,30 per tutti i giorni della settimana, con esclusione dei festivi. Durante il periodo estivo l'apertura è assicurata con modalità di funzionamento rapportate alla effettiva domanda avanzata dalle famiglie, entro la prima metà del mese di giugno.

## **Il personale. L'equipe del servizio.**

La struttura deve garantire rapporto di continuità agli utenti. Lo svolgimento delle diverse attività viene assicurato dalle seguenti figure professionali che lavorano singolarmente ed in equipe:

- Coordinatore
- Psicologo
- Educatori professionali
- Assistente Sociale
- Assistenti alla persona (OSA - OSS)
- Personale volontario e Tirocinanti
- Eventuali figure professionali aggiuntive variabili in funzione delle attività laboratoriali, psico-motorie ed educative previste dal progetto generale di servizio.

Il numero degli operatori viene stabilito in relazione al numero di utenti e alle necessità assistenziali. È sempre favorita la partecipazione di personale volontario.

L'equipe del servizio è composta dal coordinatore, dallo psicologo, dall'educatore professionale, dall'assistente sociale e dagli ausiliari socioassistenziali ed elabora in modo integrato la programmazione annuale e i Progetti Individuali che vengono verificati periodicamente.

L'apporto specifico di ogni figura professionale permette una visione complessiva della persona, che guarda agli aspetti educativi, assistenziali e sociali. Gli operatori si confrontano, definiscono le proposte, declinano gli obiettivi individuali, e di gruppo. Periodicamente l'equipe si riunisce per discutere delle problematiche legate alla vita quotidiana del centro, ai Progetti Individuali degli ospiti, alle modalità di intervento e a questioni di tipo organizzativo. L'ottica con cui si lavora è quella della ricomposizione di ogni percorso all'interno del progetto generale del servizio.

### **Coordinatore**

Il coordinatore si occupa del monitoraggio quotidiano degli aspetti gestionali, organizzativi del servizio e del rapporto con le famiglie. Mantiene il rapporto con l'Amministratore della società e dell'Ente Gestore. È il riferimento per la conoscenza del Centro, del suo funzionamento e della sua organizzazione. È incaricato ad effettuare visite guidate alla struttura da parte di utenti potenziali e famiglie che ne fanno richiesta previo appuntamento.

### **Medico di base**

Con cadenza settimanale è presente all'interno della struttura anche un medico di base volontario che si prende cura dello stato di salute degli utenti, segnalando alle famiglie eventuali particolari necessità. Parimenti le famiglie degli utenti possono rivolgersi alla predetta figura per un valido supporto professionale.

### **Educatore**

Ha uno sguardo attento in particolare a cogliere le caratteristiche distintive della persona, fatte di capacità e limiti. Questo permette di individuare, nel confronto con l'equipe, quali sono i cambiamenti possibili e gli equilibri da ricercare. Declina il Progetto Individuale in attività e proposte che realizza secondo un'organizzazione settimanale. Compito dell'educatore è anche

quello di documentare il lavoro svolto, aggiornare i documenti del servizio relativamente ai Progetti. Mantiene il contatto periodico con la famiglia con cui costantemente raccoglie e scambia informazioni sul figlio.

### **Ausiliarie socioassistenziali**

Grazie alla loro formazione specifica garantiscono attenzione agli aspetti di cura, dell'igiene personale e dei bisogni assistenziali di ogni ospite. Gestiscono inoltre l'igiene e la pulizia del servizio.

### **Le attività. Programmi individuali e di gruppo.**

Le attività sono organizzate sotto forma di laboratori differenziati per contenuti ed obiettivi. In particolare, si prevedono:

1. Attività finalizzate all'acquisizione di abilità cognitive ed espressive ed allo sviluppo delle capacità di relazione;
2. Attività volte a promuovere l'autonomia e l'integrazione attraverso l'esplorazione del territorio e la partecipazione alla vita culturale, formativa, ricreativa e di aggregazione culturale;
3. Attività espressive a carattere artistico, teatrale e/o musicale finalizzate al rafforzamento della propria identità ed all'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza di sé;
4. Attività di musico-terapia;

Ogni intervento programmato nel piano personalizzato di assistenza predisposto per ogni utente mira alla soddisfazione dei bisogni di socializzazione e di assistenza riferiti ai diversi tipi di disabilità attraverso lo sviluppo delle capacità cognitive, relazionali ed affettive residue, ed il mantenimento dei livelli di autonomia acquisiti dagli ospiti, secondo quanto stabilito nell'ambito della "Classificazione Internazionale della Disabilità del Funzionamento Umano della Salute" (ICF).

Il programma di attività dovrà essere concepito non come modo per tenere impegnato l'utente, ma come momento terapeutico creando un ambiente contenitivo, accogliente e stimolante, che faccia sentire la persona a proprio agio, sostenendola e valorizzandola.

Le attività possono essere articolate a tre livelli:

- Individuale (un utente e un operatore)
- Di piccolo gruppo (4-5 utenti omogenei per livello di patologia e un operatore)
- Di grande gruppo (10 – 12 persone)

Le aree possono essere incentrate su quattro categorie di attività:

- Attività del vivere quotidiano: abbigliamento, alimentazione, cure igienicosanitarie;
- Attività strumentali: attività domestiche, giardinaggio, uso del telefono, del denaro, ecc.;
- Attività motoria: esercizi di tipo psicomotorio, danza, giochi, attività creative manuali;
- Attività verbali: canto, lettura, proverbi, conversazione, reminiscenza ed altre attività volte a stimolare la memoria (in particolare quella procedurale).

L'intervento riabilitativo deve configurarsi come un approccio multidimensionale che coinvolge più figure professionali finalizzato a migliorare la qualità di vita della persona handicappata. L'obiettivo consiste nel rallentamento della progressione della malattia e nel contenimento dei diversi disturbi comportamentali spesso associati.

Nella programmazione delle attività regolarmente svolte nel Centro, un ruolo importante assumono le attività assistenziali, concepite come veri e propri momenti terapeutici, finalizzati a stimolare l'esercizio delle autonomie, occasioni in cui l'utente, con l'aiuto mirato dell'operatore, realizza il "prendersi cura di se stesso", recuperando frammenti di stima di sé. Oltre alle attività a carattere assistenziale, in linea con i Piani personalizzati, sono state individuate e proposte attività di stimolo di natura ricreativa, culturale, ludica ed occupazionale presentate in modo accessibile, così che l'utente possa viverle come significative, divertenti o anche utili e gratificanti.

Le attività devono essere:

- Breve Durata: non più di 15-20 minuti
- Compiute: Devono giungere a compimento, ciò aiuta a coglierne il significato
- Divertenti: Possibilmente interessanti ed allegre
- Familiari: Basate su precedenti abilità o capacità del disabile
- Non stressanti: La persona deve essere in grado di svolgerle con successo
- Realistiche: Devono avere un senso percepibile al disabile
- Semplici Azioni singole e non sequenza.
- Utili: Percepire l'utilità di ciò che si fa, dare valore al proprio operato

Le attività possono essere

*individualizzate:*

Attività cognitive - Attività igienico-estetiche - Attività di laboratorio - Attività motorie - Attività casalinghe - Attività ludiche - Attività musicali - Attività religiose;

*oppure di gruppo*

Attività cognitive - Attività motorie - Attività strumentali - Attività musicali -Attività religiose - Attività sul territorio.

### **Giornata tipo**

La giornata al centro è articolata in fasce orarie, secondo un'organizzazione precisa. Le attività e le proposte variano di giorno in giorno in base ad un orario settimanale che normalmente dura tutto l'anno ma anche in base alle esigenze contingenti dell'utenza.

### **Accoglienza**

È il momento dell'arrivo degli utenti al centro, che introduce la giornata e dà l'avvio alle varie attività. Durante questo momento gli operatori accolgono gli ospiti facilitando il delicato passaggio da casa alla struttura, rispondendo il più possibile alle esigenze personali di ciascuno e raccogliendo le informazioni della famiglia.

L'assistenza: presa in carico di aspetti quotidiani

Il Centro garantisce quotidianamente risposta ai bisogni assistenziali attraverso:

- attività educative indirizzate all'autonomia personale ed all'autosufficienza;
- attività di pulizia, cura e igiene degli ospiti;
- somministrazione del pasto;
- attività, proposte terapeutico – riabilitative;

### **I laboratori**

Come innanzi chiarito, si tratta di attività in cui si può sperimentare, esplorare materiali e tecniche diversi o arrivare alla produzione di prodotti precisi, predefiniti, mirate all'acquisizione e/o al mantenimento delle capacità motorie, comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali. Vengono realizzati laboratori di psicomotricità, di attività espressive, musicali, di manipolazione, ecc.

### **Le uscite**

Sono proposte che si realizzano utilizzando risorse, anche di volontari, spazi ed opportunità del territorio. Si tratta in particolare di:

- attività di socializzazione in contesti quotidiani “normali” che favoriscono la crescita globale della persona, attraverso l'acquisizione di un'autonomia sperimentata in contesti meno protetti e contenitivi del servizio;
- attività ludico motorie;
- attività sportive indirettamente terapeutico- riabilitative.

Le uscite riguardano attività finalizzate all'acquisizione di capacità di socializzare e rapportarsi in varie situazioni come uscite finalizzate a bar, supermercato, utilizzo del danaro, dei mezzi pubblici, ecc.

### **Attività con altri servizi**

Si inseriscono nell'ambito delle proposte sul territorio finalizzate a favorire una apertura del centro verso l'esterno e ad attuare una maggior conoscenza della realtà delle persone disabili. Si realizzano:

Attività di incontro, sostegno, promozione di percorsi di integrazione, socializzazione, condivisione rivolti alle famiglie degli ospiti.

Si tratta di attività che vengono organizzate durante l'anno in collaborazione con persone esterne al centro, gruppi organizzati e/o genitori che vedono coinvolti gli ospiti e gli operatori del centro per la preparazione di eventi particolari (Feste natalizie, ad esempio).

### **Attività tipiche del servizio con le famiglie**

Per progettare l'intervento di cura occorre pensare ad ogni soggetto disabile nella sua vita intera, con i suoi processi di organizzazione, interazione, adattamento e riflettere su di lui come persona con una storia, un suo processo evolutivo, una sua modalità relazionale, innestato in una serie di legami con un tutto, che, per quanto diverso, è il suo essere.

Questo rimanda alla necessità di gestire un equilibrio fra la complessità delle domande emergenti negli ospiti e nelle loro famiglie, fra le istanze valoriali del servizio e quelle dei genitori, fra stili



educativi e di vita diversi. Diventa allora importante lavorare nel senso di una mediazione finalizzata a scelte e proposte condivise.

La famiglia è vista come portatrice di risorse sia per la cura del congiunto che per la partecipazione alla vita del servizio. Questa visione implica accettare il punto di vista della famiglia come risorsa progettuale.

Tuttavia, aprire a dimensioni di ascolto porta inevitabilmente ad accogliere dimensioni di fatica, di stanchezza che possono essere accolte, ma anche di problemi di cui non ci si può fare carico.

Diventa qui indispensabile il lavoro di rete con altri operatori sociali e la possibilità di dare indicazioni più precise alla famiglia.

### **Inserimento al centro diurno**

I familiari, attraverso alcuni momenti d'incontro con il coordinatore, hanno l'opportunità di far presente le loro richieste e di farsi una idea più precisa di come sarà la giornata del congiunto disabile al centro. Oltre a poter dare informazioni più precise sulle necessità assistenziali dell'utente, sulle sue abitudini e modalità comunicative, possono anche iniziare a valutare con gli operatori la validità di alcune proposte.

### **Ascolto**

I genitori ed i familiari sono considerati interlocutori privilegiati e fonti di conoscenza per la lettura delle necessità del disabile.

Insieme alla famiglia si avvia una collaborazione utile a costruire modalità di lettura e comprensione. Sollecitati da un continuo lavoro di formazione gli operatori sono particolarmente attenti a porsi in una posizione d'ascolto, raccogliendo quotidianamente le richieste dirette e indirette che le famiglie esprimono rispetto all'utilizzo del servizio. Questo permette di modularsi dando voce alle richieste che emergono. Inoltre, gli operatori sono attenti a cogliere gli interrogativi e le fatiche vissute dai *caregiver* riconoscendoli come parti significative del loro lavoro. Indirizzano e accompagnano verso altri servizi le domande a cui non sono in grado di rispondere. Questo è possibile grazie alla rete costruita con i servizi territoriali e specialistici.

### **Riunioni con i *caregiver***

Il centro diurno organizza momenti formali di incontro fra i *caregiver* ed i responsabili della struttura finalizzati ad informare su scelte gestionali e ad accogliere perplessità, domande, suggerimenti nonché discutere i risultati dei questionari di gradimento somministrati annualmente.

### **Colloquio**

È un momento privilegiato di scambio tra coordinatore e/o educatori e *caregiver* in cui costruire un'alleanza sulle scelte riabilitative e assistenziali.

### **Feste e occasioni di socialità**

Sono momenti che favoriscono, nell'informalità, la conoscenza tra famiglie facilitando la possibile costruzione di una rete di relazioni tra loro e tra loro e gli operatori. Rappresentano

importanti occasioni per offrire ai familiari momenti di socialità che, attraverso una cura nell'offrire ambienti e proposte piacevoli, li facciano sentire non solo accolti, ma anche importanti per la vita del centro.

### **I principi di erogazione del servizio**

**Uguaglianza:** significa garantire ai cittadini l'erogazione delle prestazioni e del servizio senza distinzione di sesso, razza e religione.

**Imparzialità:** significa che l'ente gestore e i propri operatori agiscono secondo criteri di obiettività e giustizia.

**Continuità:** significa garantire che le prestazioni sono erogate in maniera continuativa, con l'impegno da parte dell'ente gestore ad arrecare il minor disagio possibile a fronte di imprevisti o cause di forza maggiore, che potrebbero agire negativamente sull'erogazione del servizio.

**Partecipazione:** significa che la famiglia dell'utente e, ove possibile l'utente stesso, vengono informati sulle modalità di funzionamento del servizio e coinvolti nell'elaborazione del Progetto Individualizzato.

**Professionalità:** significa che l'ente gestore opera attraverso operatori qualificati e impegnati in percorsi di formazione continua, che condividono strumenti e metodologie di lavoro.

**Lavoro di rete:** significa per noi lavorare promuovendo nelle persone la partecipazione e il coinvolgimento nel progetto e porre attenzione ai raccordi e alla collaborazione con i soggetti del territorio (altri Centri della Provincia di Cosenza, Servizi Sociali ASP, altre strutture presenti nel Comune, Scuole Elementari e medie inferiori, realtà del volontariato, dell'associazionismo e della Cooperazione Sociale).

**Territorialità:** significa conoscenza del territorio e del contesto sociale, cui l'ente gestore e il servizio appartengono, così da poter pienamente valorizzare le relazioni e le opportunità esistenti.

### **Tutela degli utenti**

Per rimuovere eventuali disservizi che limitano la possibilità di fruire dei servizi o che violano i principi e gli standard enunciati nella presente Carta, gli utenti possono presentare reclamo. Esso ha lo scopo di offrire agli utenti uno strumento agile e immediato, per segnalare comportamenti non in linea con i principi e le finalità della Carta, relativi alla realizzazione dei servizi e alla trasparenza dell'azione amministrativa.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta (tramite apposita scheda allegata alla presente), telefonica, via fax, a mezzo posta elettronica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere presentati in forma scritta.

I reclami anonimi non sono presi in considerazione se non circostanziati.

Il Centro diurno dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Centro diurno, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Il Centro diurno si impegna a informare dei reclami pervenuti, delle risposte rese e dei provvedimenti adottati.

Il reclamo non sostituisce i ricorsi. Esso ha natura e funzioni diverse dai ricorsi amministrativi e giurisdizionali previsti dalle leggi vigenti. La presentazione del reclamo non influisce sui termini di scadenza dei ricorsi.

## **Come contattarci**

Per ogni informazione o comunicazione sul servizio, è possibile rivolgersi:

- agli uffici della Società siti in Via Vittorio Bachelet, 28 – 87011 Cassano allo Jonio (CS) negli orari d'ufficio, al numero di telefono 0981387848 – 09811984154 oppure inviando una e-mail all'indirizzo [info@medicalcenteronlus.it](mailto:info@medicalcenteronlus.it) ;
- direttamente al centro diurno “Sant’Anna” sito in Via XV Giugno, 66 – 87072 Francavilla Marittima (CS) al numero di tel. 0981992535 oppure inviando una mail all'indirizzo [santanna@medicalcenteronlus.it](mailto:santanna@medicalcenteronlus.it) .

In alternativa visitate il nostro sito web [www.medicalcenteronlus.it](http://www.medicalcenteronlus.it) dove è possibile trovare tutte le informazioni e gli altri servizi offerti dalla società cooperativa sociale “Medical Center” e scaricare la modulistica per la richiesta di ricovero al Centro Diurno.